



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 230

DISEGNO DI LEGGE di iniziativa della Giunta regionale
(DGR 22/DDL del 16 agosto 2023)

COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2024

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 26 settembre 2023.

COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2024

Relazione:

Il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", al punto 4.1, lettera j), prevede che, tra gli strumenti di programmazione delle Regioni, rientrano anche gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio.

Il punto 7 del medesimo allegato, relativo alla legge di stabilità regionale, precisa che con gli eventuali progetti di legge collegati possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF), prevedendo, altresì, che "in un'unica sessione sono approvati nell'ordine i progetti di legge collegati, il progetto di legge di stabilità e il progetto di legge di bilancio" ciò in considerazione del fatto che gli eventuali disegni di legge collegati possono, appunto, avere riflessi sul bilancio regionale.

Per ulteriori approfondimenti in merito ai contenuti si rimanda alle relazioni dei singoli articoli che costituiscono parte integrante del documento.

COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2024

Art. 1 - Intervento di adeguamento della rete di bonifica del nodo idraulico di Bovolenta.

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario di complessivi euro 750.000,00 al Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova per la realizzazione del progetto “Intervento di adeguamento della rete di bonifica del nodo idraulico di Bovolenta”.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 250.000,00 per l'esercizio 2024, euro 250.000,00 per l'esercizio 2025 ed euro 250.000,00 per l'esercizio 2026 si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, Programma 01 “Difesa del suolo”, Titolo 2 “Spese in conto capitale” del bilancio di previsione 2024-2026.

Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione

Relazione

La viabilità del centro urbano di Bovolenta verrà interessata dalla realizzazione di opere stradali denominate “variante nord alla Strada Provinciale 35”, che metteranno in comunicazione la SP 35 con la SP 3 Via Garibaldi. Tale variante prevede la realizzazione di circa 600 metri di una nuova piattaforma stradale a due corsie di una larghezza complessiva di 9 metri. La nuova strada di variante collegherà la viabilità esistente attraverso due rotatorie.

Le nuove opere stradali intercettano la obsoleta idrovora “Isola di Bovolenta” che verrà demolita e ricostruita, adeguandone la potenza, in altro sito. I lavori idraulici saranno progettati e realizzati dal Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova, accompagnandosi alla realizzazione delle opere stradali da parte del Comune di Bovolenta.

L'intervento si colloca nell'ambito della Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, Programma 01 “Difesa del suolo”, del DEFR 2024-2026.

Art. 2 - Interventi in materia di salute mentale.

1. La Regione del Veneto garantisce l'attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi terapeutico-riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e delle rispettive famiglie.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione del Veneto partecipa alla copertura finanziaria della tariffa giornaliera dei trattamenti residenziali dei pazienti inseriti nelle unità di offerta socio sanitarie della salute mentale.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 2.200.000,00 per ciascuno degli esercizi 2024, 2025 e 2026 si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 13 “Tutela della salute” Programma 02 “Finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA”, Titolo 1 “Spesa corrente” del bilancio di previsione 2024-2026.

Direzione Programmazione sanitaria

Relazione

Il Sistema Sanitario Nazionale Italiano è stato istituito come strumento di tutela, promozione, prevenzione, cura del maggior grado di salute possibile nel territorio italiano.

La salute mentale è elemento fondamentale del benessere della persona e la presa in cura della salute mentale, in tutti suoi ambiti, prevenzione, terapia, riabilitazione, gestione della cronicità, accompagnamento dei pazienti e dei familiari è affidata in Italia ai Dipartimenti di Salute Mentale. Il Dipartimento di Salute Mentale è integrato nel territorio, attraverso la necessaria rete di servizi deputata all'accompagnamento di utenti e familiari nel modo più continuativo possibile.

La tutela della salute mentale è una delle aree di intervento più complesse, che richiede una forte integrazione fra “area delle cure sanitarie” e “area degli interventi socio-relazionali”, che si sviluppa in una rete integrata di servizi secondo una logica di psichiatria di comunità. Altrettanto importante è il raccordo

con la rete informale (associazioni di volontariato e privato sociale) per garantire al paziente una risposta flessibile e continuativa.

Le strutture residenziali sanitarie e socio sanitarie sono elemento fondamentale per la risposta dei bisogni di vita e di salute dei pazienti affetti da malattia mentale. Esse rappresentano i contesti fondamentali per la cura, la riabilitazione, il mantenimento del maggior grado di salute per molti pazienti. Sono fortemente radicate nel territorio come luoghi di tutela della salute, ambiti di vita sostenitori dell'integrazione e del superamento dello stigma. Rappresentano il sostegno fondamentale alla famiglia, laddove il carico dell'accompagnamento della persona affetta da malattia mentale risulti insostenibile per il singolo nucleo di riferimento.

Il mandato istituzionale in materia di assistenza residenziale per le persone con disturbi mentali è definito nell'art. 33 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502".

Il decreto summenzionato stabilisce, nell'ambito dei trattamenti residenziali socio riabilitativi forniti dalle unità di offerta socio sanitarie, una quota a carico del Servizio Sanitario nazionale pari al 40 per cento della tariffa giornaliera.

L'elevata quota di compartecipazione sociale comporta l'elevata possibilità di rinuncia da parte del paziente all'inserimento in struttura residenziale socio sanitaria per mancanza di risorse personali e familiari, precludendo allo stesso la possibilità di usufruire di percorsi di cura e presa in carico appropriati per il miglioramento delle condizioni psicopatologiche. Tale rinuncia innesca un peggioramento delle condizioni del paziente, un acuirsi di tensioni sociali con l'aumento degli accessi in Pronto Soccorso e ricoveri ripetuti. Le condizioni del contesto familiare e sociale, già fortemente compromesso dalla situazione sociale attuale, dall'aumento dei costi della vita, andrebbero a peggiorare, nel riscontro di famiglie nelle quali i genitori spesso sono anziani e in molti casi assistono più situazioni complesse come caregiver, vista la familiarità di alcuni quadri psicopatologici. Molti pazienti ai quali viene proposto l'inserimento presso una struttura residenziale socio sanitaria non lavorano, non hanno fonti di reddito e non sono in grado di vivere a casa sostenuti dalla rete familiare, malgrado le risorse sanitarie territoriali messe a disposizione dai Dipartimenti. Una risposta tempestiva al bisogno con l'opportuna accoglienza in una struttura residenziale limita e previene la cronicizzazione, forme di assistenzialismo, e diminuisce a lungo termine le spese che gravano sulla sanità pubblica.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalle condizioni complessive in cui versano gli Enti Locali, che dovrebbero rispondere alle richieste di contributi per il pagamento delle rette delle strutture (siano esse per anziani, disabili, minori e salute mentale) attingendo a bilanci che negli anni hanno subito importanti limitazioni e che, molto spesso, in particolare quelli più piccoli, non sono concretamente in grado di soddisfare tutte le esigenze.

In tale cornice di riferimento, la Regione del Veneto, intende compartecipare, attraverso un finanziamento aggiuntivo per livelli di assistenza superiori ai LEA, alla copertura finanziaria della tariffa giornaliera dei trattamenti residenziali dei pazienti inseriti nelle unità di offerta socio sanitarie della salute mentale.

In tal modo la quota di compartecipazione sociale viene alleviata per garantire l'effettiva fruibilità dei trattamenti residenziali in strutture socio sanitarie ai pazienti che ne necessitano.

L'intervento rientra nell'ambito della Missione 13 "Tutela della salute", Programma 02 "Finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA" in considerazione che fra gli obiettivi strategici del DEF 2024-2026 vi è il rafforzamento degli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Art. 3 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

| | |
|--|---|
| Art. 1 - Intervento di adeguamento della rete di bonifica del nodo idraulico di Bovolenta..... | 3 |
| Art. 2 - Interventi in materia di salute mentale. | 3 |
| Art. 3 - Entrata in vigore. | 4 |